

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana.
- VISTA** la L.R. n. 02 del 10/04/1978.
- VISTA** la L.N. n. 146 del 22/02/1994.
- VISTA** la L.R. n. 06 del 03/05/2001.
- VISTA** la L.R. n. 13 del 08/05/2007.
- VISTA** la L.R. n. 19 del 16/12/2008.
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ed il relativo documento di attuazione.
- VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale e le s.m.i.
- VISTO** l'art. 5, comma 8, del D.L. n. 70 del 13/05/2011 Semestre Europeo Prime disposizioni urgenti per l'economia, convertito nella Legge n. 106 del 12/07/2011.
- VISTO** l'art. 6, commi 24 e 25 della L.R. n. 26 del 09/05/2012 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale.
- VISTA** la Decisione 2013/739/UE del 07/11/2013 della Commissione Europea.
- VISTA** la L.N. 394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette.
- VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 e s.m.i., Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- VISTO** il D.M. del 19/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- VISTO** il D.M. del 02/08/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- VISTO** il D.Lgs. n. 121 del 07/07/2011, relativo all'attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) n. 245/GAB del 22/10/2007 Disposizioni in materia di Valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della L.R. 8 maggio 2007 n. 13.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) del 18/12/2007, Modifica del Decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13.
- VISTA** la Circolare prot. n. 47993 del 23/08/2012 dell'ARTA Sicilia (DRA), relativa all'aggiornamento dei perimetri e dei Formulari Standard dei Siti Natura 2000.
- VISTA** la Legge n. 1150 del 17/08/1942 e le s.m.i., nonché la L.R. n. 71 del 27/12/1978 e le s.m.i. di recepimento.

- VISTO** il D.D.G. n. 214 del 25/03/2013 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le aree ed i servizi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10/2000.
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11/03/2015 e s.m.i.
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.
- VISTO** il Piano Regolatore Generale vigente nel comune di Carini approvato con D.A. n° 248 dello 07/06/1983.
- VISTA** la nota prot. n. 29638 del 22/07/2014, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 37515 dello 08/08/2014, con la quale il Comune di Carini (*Autorità Procedente*) ha presentato istanza di procedura di verifica di assoggettabilità (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) per il Piano particolareggiato relativo alla realizzazione di un complesso residenziale (di seguito *Piano*), per conto della Ditta Calefati Gianguido+6 (*Proponente*), trasmettendo al Servizio 1 VAS - VIA (*Autorità Competente*) il Rapporto preliminare, gli elaborati progettuali, e copia del pagamento del contributo per gli oneri istruttori, eseguito dal *Proponente* a favore della Cassa Regionale di Palermo.
- CONSIDERATO** che il *Piano* rientra tra quelli indicati dall'articolo 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- VISTA** la nota ARTA prot. n. 50770 dello 04/11/2015, con la quale il Servizio 1/ VAS - VIA ha avviato la fase di consultazione al predetto rapporto preliminare chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
- CONSIDERATO** che a termine della fase di consultazione al Rapporto preliminare (ex art.12 D.Lgs.152/06) non sono pervenuti contributi da parte dei SCMA.
- VISTO** il Rapporto Istruttorio/Parere Ambientale prot. n. 62741 del 30/12/2015, che di seguito parzialmente si trascrive:
"Visto il rapporto preliminare e gli elaborati progettuali dai quali emerge che:
- *Catastalmente l'intero lotto è censito nel N.C.T. del Comune di Carini al Foglio di mappa n. 9, particelle nn. 1339, 1478 (oggi 1533,1534 e 1535), 1641, 1643, 1644 per complessivi 38.334,00 mq, è ubicato in ambito extraurbano nella zona nord denominata Contrada Ciachea; orograficamente si presenta in lieve pendenza lungo l'asse Nord-Sud.*
 - *Il Piano confina a Nord con un'area inedificabile, ad Ovest con lotti edificati, ad Est con il torrente Ciachea e con terreno non edificabile, a Sud con una strada privata.*
 - *L'area d'intervento, lungo l'asse Nord-Sud e sul lato Ovest è costeggiata da viabilità pubblica, collegata alla SS. 113.*
 - *L'area d'intervento è dotata delle opere di urbanizzazione primaria.*
 - *L'area d'intervento presenta una vegetazione di tipo spontaneo nella quale si distinguono alcune essenze arboree, quali l'Olea europea (nella zona Sud) e alcune piante appartenenti al genere Citrus, anche di elevato valore estetico e paesaggistico, che versano comunque in stato di abbandono.*
 - *Urbanisticamente il Piano si pone in attuazione del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (approvato con D.A. n. 248 dello 07/06/1983), ricadendo in zona "C3", destinata a nuovi insediamenti residenziali, le cui NTA consentono i seguenti parametri urbanistici:*
 - *Superficie minima dei lotti edificabili \geq mq 800;*
 - *Densità edilizia territoriale = mc/mq 0.60;*
 - *Altezza massima = ml 8,00;*
 - *Distanza tra le pareti degli edifici \geq ml 10;*
 - *Distacco minimo dai confini o dagli allineamenti stradali \geq ml 5,00;*
 - *L'area d'intervento, esterna alle aree perimetrata dalla Rete Natura 2000 per il territorio comunale di Carini, dista circa Km.1,200 dal SIC ITA 020023 "Raffo*

Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana" e dalla ZPS ITA 020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina".

- L'area in cui si inserisce il Piano ricade all'interno dell'Area territoriale tra il bacino del Fiume Oreto e Punta Raisi individuata nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico. Dal punto di vista idraulico dalla "Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazioni n°03" si evince che il tratto terminale del Torrente Ciachea è soggetto a pericolosità idraulica (codice 040-E03) con indice di pericolosità P3, pericolosità elevata; dalla "Carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione n° 03" si ricava, invece, che l'area a rischio R4 non si trova in corrispondenza dell'area interessata dal Piano Particolareggiato bensì più a Sud nella Statale 113 in corrispondenza del ponte sul Torrente Ciachea. Per cui si può affermare che nell'area non sussistono prescrizioni particolari derivanti dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, considerando che il posizionamento degli edifici previsti, collocati nella zona a nord, mantengono la dovuta fascia di rispetto dal Torrente Ciachea.
- L'area d'intervento è interessata dal Vincolo di tutela delle bellezze naturali e panoramiche (D.Lgs. 42/04, ex L.431/ 85), comunemente definito "vincolo paesaggistico" che impone di conseguire il preventivo parere della competente Soprintendenza. Con nota prot. n. 2886/VIII del 12/04/2011 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo ha rilasciato il relativo Nulla Osta.
- Sul Piano è stato rilasciato parere favorevole con prescrizioni dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo con nota prot. n. 403427 del 15/11/2012.
- Il Piano non costituisce in alcun modo variante al P.R.G. configurandosi come strumento di attuazione di quanto già previsto, definendo nel dettaglio la sistemazione delle singole zone.
- Il Piano prevede la realizzazione in un unico lotto di tre edifici bifamiliari (di seguito tipo "A") e di quattro edifici plurifamiliari (di seguito tipo "B") composti da otto abitazioni: quattro angolari su un solo livello e quattro centrali su due livelli, più le attrezzature primarie e secondarie come di seguito indicato:
 - Superficie catastale mq 38.334,00
 - indice di densità territoriale mc/mq 0,60
 - volume realizzabile mc 23.000,40
 - abitanti insediabili n. 288
 - superficie coperta mq 3.106,05 (mq 168,35 x 3 tipo "A" + mq 650,25 x 4 tipo "B")
 - volume di progetto mc 14.612,95 (mc 776,49 x 3 tipo "A" + mc 3.070,87 x 4 tipo "B")
 - h m 6,70 (tipo "A"), m 6,10 (tipo "A") < m 8,00 h max
 - attrezzature primarie: verde pubblico mq. 850,00
 - attrezzature primarie: parcheggi mq 1.520,00
 - attrezzature secondarie: verde attrezzato mq 6.500,00
 - superficie fondiaria mq 29.464,00
 - densità fondiaria mc/mq 0,78
 - N. unità edilizie 7

L'edificazione sarà realizzata a Nord del terreno al fine di allontanare le costruzioni dall'alveo del torrente Ciachea, mantenendo l'area a Sud a verde privato ornamentale e attrezzato. Nelle suddette aree saranno mantenute e potenziate le alberature esistenti e previsti dei percorsi pedonali in terra battuta intervallati da spazi per il gioco e lo svago a servizio degli abitanti insediati. L'area edificabile e quella destinata alle attrezzature pubbliche sono servite dalla rete viaria esistente e dai parcheggi previsti dal piano. L'accesso al lotto avverrà da Sud e da Ovest attraverso la viabilità esistente e da Nord attraverso una strada privata prevista all'interno della particella 1479 su cui verrà costituita servitù di passaggio che permetterà l'accesso alle sole tipologie edilizie denominate tipo "A". Entrambe le tipologie si svilupperanno su due livelli fuori terra con altezza di 6,70 m e di 6,10 m e dotate di piano interrato. Nel rispetto con quanto sopra detto la cubatura prevista dal piano è ampiamente al di sotto di quella prescritta circa 0,38 m3/m2 piuttosto dei 0,60 m3/m2 stabiliti dal P.R.G., inoltre sono state rispettate le indicazioni sulla

dotazione minima di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio.

Rete idrica

La rete idrica sarà realizzata con una tubazione principale sottotraccia, lungo il tratto di servitù di passaggio sul terreno limitrofo, con allaccio alla rete idrica presente sulla viabilità confinante, dalla quale si diramerà il collegamento a ciascuna unità abitativa (dotata di riserva idrica in p.v.c. della capienza di 2,5 mc capace di assicurare un'autonomia di 4 giorni in caso di guasto nella pubblica fornitura).

Rete fognante e sistema di smaltimento

Il Piano ha previsto la realizzazione di una rete fognante collocata sottotraccia e collegata al collettore presente sulla viabilità del Piano di lottizzazione convenzionato collegata alla vasca di pretrattamento del depuratore consortile.

Rete elettrica

Sarà realizzata una linea elettrica sottotraccia, dotata di pozzetti d'ispezione poste a distanza costante, avendo cura di realizzare un'adeguata rete di messa a terra.

Rete telefonica

La linea telefonica sarà realizzata sottotraccia e dotata di pozzetti d'ispezione.

- Il Piano costituisce riferimento per progetti o attività relativi ai singoli interventi edilizi (realizzazione di edifici e/o opere infrastrutturali) all'interno dell'area di intervento, che però non determineranno impatti significativi sull'ambiente in quanto il contesto è già in parte urbanizzato.
- Il Piano non influenza altri piani gerarchicamente superiori, in quanto conforme al vigente Piano Regolatore Generale, e alle relative norme tecniche di attuazione.
- Il Piano rispetterà i principi dello sviluppo sostenibile, sanciti da normative e atti di indirizzo approvati, con particolare riferimento al risparmio energetico, alla tutela delle risorse naturali ed alla qualità della vita; in particolare la progettazione degli edifici residenziali dovrà prevedere l'adozione di soluzioni ad alta efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Non si ipotizzano problemi ambientali derivanti dall'attuazione del Piano in considerazione del fatto che l'area ad Ovest risulta già urbanizzata, attraverso Piani di Lottizzazione convenzionati, e per cui sono già presenti opere di urbanizzazione primaria; inoltre le unità abitative previste ricadono nell'area più a nord del lotto, un'area in cui non è presente una vegetazione di pregio ma piuttosto una di tipo spontanea in stato di abbandono. Nell'area a sud, quella più prossima al Torrente Ciachea in cui sono presenti alberi di Ulivi e di Limoni, seppur in cattivo stato, si prevede di mantenere l'intera area a verde salvaguardando le specie in buono stato; quelle ricadenti nelle zone destinate alle attrezzature pubbliche saranno espianate mediante tecniche idonee, e ricollocate nelle zone limitrofe.
- Il Piano non interferisce con Zone di Protezione Speciali né con Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva 2009/147/CE e Direttiva 92/43/CEE).
- Il Piano non presenterà impatti nel lungo periodo in quanto la tipologia di intervento determinerà impatti soltanto in fase di cantiere mitigabili attraverso: l'utilizzo di barriere antipolvere/antirumore, la corretta manutenzione dei macchinari utilizzati, la bagnatura delle piste di cantiere, la corretta organizzazione delle attività che comportano l'utilizzo contemporaneo dei macchinari più rumorosi al fine di evitare la loro sovrapposizione, la copertura dei materiali soggetti a dispersione eolica mediante l'utilizzo di teli, la sospensione immediata dei lavori che comportano la produzione di polveri nel caso ad esempio di forte vento.
- Il tipo di intervento non potrà determinare rischi per la salute umana. In fase di cantiere saranno adottate tutte le misure di prevenzione atte a garantire la sicurezza delle persone e dell'ambiente.
- Per la presenza del vincolo paesaggistico in Contrada Ciachea, si sottolinea che nel Piano vengono mantenute le adeguate distanze di rispetto dal torrente

Ciachea. Alle essenze arboree presenti nell'area più a sud e nelle vicinanze del torrente verrà dato il giusto valore garantendone la salvaguardia e la massima cura delle specie, attualmente in stato di abbandono. Le soluzioni edilizie adottate, in armonia con il contesto, e la salvaguardia del verde preesistente contribuiranno al miglioramento ed alla riqualificazione del paesaggio.

Considerato che il contenuto del Rapporto preliminare può ritenersi condivisibile con le seguenti integrazioni e prescrizioni:

In fase di cantiere

1. eseguire tutte le indicazioni e le misure di mitigazione e compensazione previste nel Rapporto preliminare;
2. realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
3. conferire, nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie).

In fase di attuazione

1. Dall'esame dell'elaborato 4.2 "Planimetria generale e profili regolatori" si prende atto che l'edificazione più vicina al Torrente Ciachea, soggetto a pericolosità idraulica elevata (P3), dista da questo circa 85 metri, mentre la restante parte del lotto adiacente al torrente sarà largamente destinata a verde, in parte attrezzato, e parcheggi di pertinenza delle future abitazioni. Si ritiene, pertanto, che tale sistemazione planimetrica possa considerarsi ragionevolmente prudentiale rispetto alla presenza del Torrente Ciachea. Dovrà essere, comunque osservato quanto dettato dal R.D. 25/7/1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", ed in particolar modo l'art. 96, lettere c, f, che così recitano: "Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti: c) lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di nove metri dalla linea in cui arrivano le acque ordinarie. Per i rivi, canali e scolatoi pubblici la stessa proibizione è limitata ai piantamenti aderenti alle sponde; f) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e movimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;
2. in corrispondenza della fascia di rispetto del torrente non possono essere piantumate essenze diverse da quelle tipiche della fascia ripariale e deve essere mantenuta l'originaria morfologia senza creare ostacoli al naturale drenaggio delle acque superficiali. Inoltre deve essere garantita qualsiasi eventuale via naturale di smaltimento delle acque;
3. non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici, e/o storico paesaggistici;
4. per la presenza, nell'area d'intervento della specie vegetale (olivo) *Olea europaea*, si fa obbligo di ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 475/1945 e s.m.i. apportate ad esso dalla Legge n. 144/1951 e dal D.P.R. n. 987/1955 (art.71 e 72) e dalla sentenza della III Sezione della Corte di Cassazione n. 12473 del 10.11.1991, in materia di abbattimento ed espianto degli alberi di olivo;
5. la Ditta Calefati Gianguido+6 è onerata di comunicare, con congruo anticipo, la data di inizio lavori alla C.C.I.A.A. di Palermo ed al Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura di Palermo per i relativi adempimenti di competenza riguardo all'espianto ed abbattimento di alberi di olivo.
6. nelle aree a verde utilizzare essenze autoctone xerofile possibilmente vicine alla composizione della macchia mediterranea;

7. schermare il perimetro del Piano con essenze autoctone non invasive, al fine di mimetizzare l'intervento nell'ambiente, e contenere l'inquinamento dell'aria dal rumore e dai gas dei veicoli;
 8. per ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati in calcestruzzo inerbiti, grigliati plastici inerbiti, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette;
 9. separare le reti di smaltimento delle acque meteoriche e del refluo domestico;
 10. limitare le opere di sbancamento per realizzare i suddetti insediamenti;
 11. limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quanto disposto dall'art. 41 bis della Legge 98/2013 e al Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, n. 161 del 10 agosto 2012;
 12. per ridurre il consumo idrico realizzare una rete di raccolta separata e successivo stoccaggio per le sole acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture, al fine di consentire il riutilizzo della risorsa idrica;
 13. evitare la compromissione dello stato qualitativo delle acque, dei corpi idrici superficiali e sotterranei esistenti;
 14. assicurare la salubrità dell'aria regolamentando opportunamente il traffico veicolare;
 15. utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore. In particolare per i consumi provocati dal riscaldamento e dall'illuminazione si suggerisce di realizzare impianti solari termici e fotovoltaici;
 16. si suggerisce l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale;
 17. ottemperare alle disposizioni di cui: alla Legge 447 del 26.10.1995, al D.P.C.M. del 01.03.1991 modificato dal D.P.C.M. 14.11.97 ed al D.Lgs n. 262 del 04.09.2002, al fine di contenere le emissioni rumorose.
- Visto** il comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., richiamato dall'art. 2, comma 2 del DPR n. 23 dello 08/07/2014, secondo cui "per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi ..., la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12."
- Valutato** il contenuto del Rapporto preliminare.
- Visto** il comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- Si esprime il

PARERE

che il Piano particolareggiato ubicato in contrada Ciachea del territorio comunale di Carini ricadente in zona "G3", per la realizzazione di sette fabbricati, tre dei quali di tipo bifamiliare e quattro di tipo plurifamiliare, a due elevazioni fuori terra, più area parcheggio, area a verde pubblico e attrezzato, proposto dalla Ditta Calefati Gianguido+6, sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., richiamando l'Autorità procedente e il Proponente al rispetto delle prescrizioni normative e tecniche sopra riportate."

RITENUTO

di condividere il suddetto Parere ambientale n. 62741 del 30/12/2015 e di potere emettere il presente provvedimento di verifica, ai sensi del comma 4, art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

FATTI SALVI

i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

DECRETA

- Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.
- Art. 2) ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere ambientale n. 62741 del 30/12/2015 del Servizio 1 VAS-VIA, che il Piano particolareggiato per la realizzazione di sette fabbricati, tre dei quali di tipo bifamiliare e quattro di tipo plurifamiliare, a due elevazioni fuori terra, più area parcheggio, area a verde pubblico e attrezzato, a due elevazioni fuori terra, per complessivi sette edifici per civile abitazione, proposto dalla Ditta Calefati Gianluca+6, è da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 e s.m.i., richiamando l'Autorità procedente e il Proponente al rispetto delle prescrizioni normative e tecniche sopra riportate.
- Art. 3) il Comune di Carini, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 4) Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), e solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati.
- Art. 5) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge. Il Comune di Carini è onerato di acquisire tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione delle opere inserite nel Piano.
- Art. 6) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel sito web SIVVI di questo Assessorato ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e sarà pubblicato, inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento, in ossequio all'art. 68 della L.R. n.21 del 12/08/2014.
- Art. 7) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ed entro 120 giorni, ricorso straordinario, al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, li 23 GEN. 2016.

L'ASSESSORE
(Dott. Maurizio Croce)

